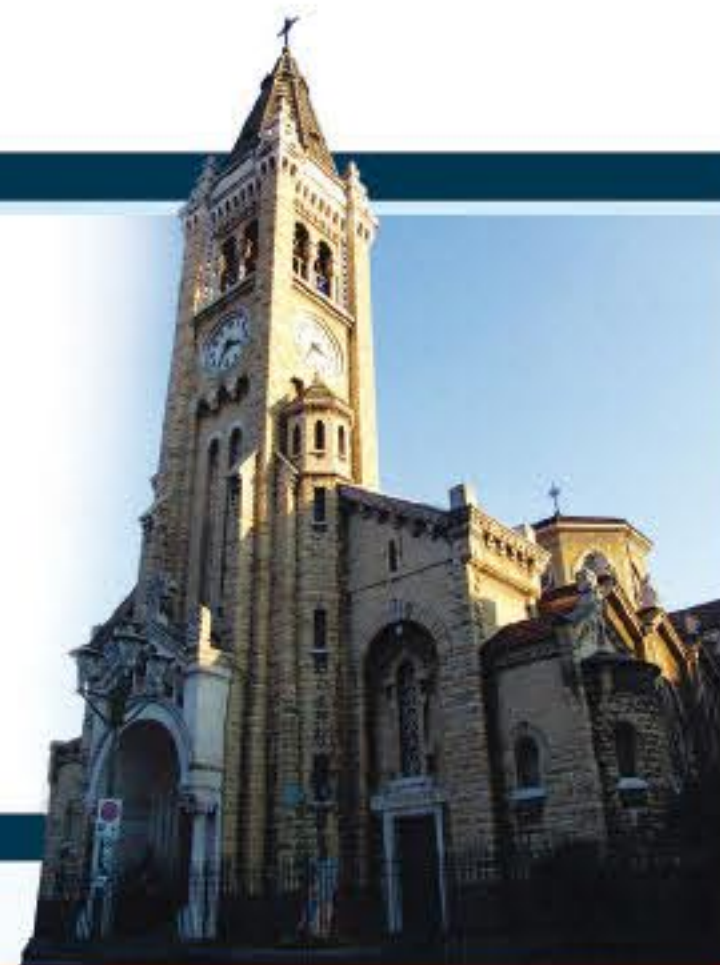


Santa Rita comunità



Gli esempi e le grazie di Santa Rita da Cascia

Anno XCIV - 03 - Estate - 2018

“Siano una cosa sola come noi” La Comunità nasce dalla comunione

Carissimi parrocchiani e amici tutti

Un anno fa giungevo in mezzo a voi. È bello sentire la vicinanza di tante persone semplici, che al termine di una celebrazione ti sussurrano “Mi raccomando. Non si scoraggi!”, che ti ringraziano e ti stimolano a continuare quel servizio affidato dall’Arcivescovo. Non vi nascondo la fatica di questo primo anno. La realtà di Santa Rita è molto complessa, ma anche molto bella ed entusiasmante. Vi chiedo di continuare a sostenermi con la vostra amicizia e soprattutto con la preghiera sincera.

E ora, dopo la pausa estiva, siamo pronti per ripartire con un nuovo anno pastorale. L’anno scorso vi ho proposto di guardare alla prima comunità cristiana di Gerusalemme. Abbiamo riscoperto insieme i tre pilastri di ieri e di oggi: l’annuncio, la preghiera comune e la carità. Continua, dunque, il nostro cammino sulla stessa strada tracciata dagli Apostoli!

Quest’anno, vi propongo ancora di riflettere sul nostro essere “comunità”. Il rischio della Parrocchia di Santa Rita è di perdere questa dimensione. È bello vedere una grande partecipazione di popolo a tutte le celebrazioni, alle confessioni, alla preghiera nella ferialità e in diverse iniziative. È il Santuario, luogo di riferimento per chi cerca Dio nella confusione del mondo di oggi. Ma non dobbiamo dimenticarci che prima di essere Santuario tanto amato dai fedeli, siamo Parrocchia... siamo Comunità parrocchiale! Sì, carissimi, dobbiamo riscoprire la priorità del nostro essere “Comunità”. Solo così potremo riscoprire il nostro servizio di essere “Santuario” che accoglie. Ricordiamo le parole del nostro Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia, durante la celebrazione del 20 maggio scorso: “Vorrei che questo santuario fosse, nella città, segno e strumento di accoglienza”. Ma prima di accogliere chi viene da fuori, dobbiamo essere “Comunità” e la comunità nasce dalla comunione.

Ecco perché vi propongo di dedicare questo nuovo anno pastorale a riflettere sulle nostre relazioni. “Siano una cosa sola come noi” (cfr. Giovanni 17), sono le parole di Gesù tratte dalla grande preghiera sacerdotale pronunciata durante l’Ultima cena. L’intera pagina evangelica ci inviterà a contemplare la comunione trinitaria: Dio è relazione e lui stesso ci chiede di inserirci in questa relazione per vivere pienamente le nostre relazioni ed essere comunità fondata sull’Amore. Due saranno, poi, gli eventi che ci offriranno maggiori stimoli: la conclusione dei festeggiamenti per i 90 anni di fondazione (da settembre a dicembre 2018) e il Sinodo dei Vescovi sui giovani (ottobre 2018).

Mi auguro che il festeggiare il nostro anniversario non sia solo occasione di celebrazioni che guardano al passato, ma stimolo per sentirci più comunità, comunità viva nella misura in cui ognuno si domanda: cosa faccio io per la mia parrocchia? chiedo solo dei servizi religiosi o io per primo posso fare qualcosa per renderla più bella?

Mi auguro che la presenza giovanile, che in parte ho potuto conoscere condividendo con alcuni l’esperienza delle attività estive, possa essere lievito per tutta la Parrocchia. Chiederemo ai giovani di aiutarci e vivere con maggiore entusiasmo la nostra fede. Chiederemo ai giovani di essere lievito che fa fermentare tutta la pasta. Offiremo loro il nostro incoraggiamento e la nostra disponibilità. Camminare insieme farà del bene a tutti!

Facciamo nostro, allora, il desiderio di Gesù per i suoi discepoli: “Siano una cosa sola come noi”. Facciamola diventare la nostra preghiera e il nostro impegno. Solo così sapremo accogliere chi giunge al nostro Santuario ed essere davvero credibili: “Perché il mondo creda” (Giovanni 17,21).

don Roberto

Inizia il Sinodo dei giovani Anche da Santa Rita in cammino



Verso Roma da Papa Francesco,
per dare inizio al Sinodo dei vescovi

Questo appuntamento è stato preceduto da un intreccio di tanti cammini sui quali vi siete fatti pellegrini, percorrendo strade e sentieri d’Italia. Avete attraversato i luoghi dove la gente vive e lavora, ricchi di vitalità e segnati da fatiche, nelle città come nei paesi e nelle borgate sperdute. Papa Francesco, Veglia del 11 agosto 2018.

C’eravamo anche noi tra gli oltre settantamila giovani, che da 195 diocesi italiane si sono messi in cammino, e percorrendo

strade diverse sono giunti a Roma, riuniti insieme per l’incontro col Santo Padre. Abbiamo percorso circa 40 Km dell’antica Via Francigena, da Bolsena a Viterbo. Giovani pellegrini, che dopo aver sperimentato la fatica e la stanchezza, ma anche la profonda ricchezza del camminare insieme, con l’entusiasmo dipinto sul volto, desiderano essere testimoni della fede in Cristo.

A pag. 5 le testimonianze di alcuni giovani della nostra parrocchia



Don Carlo Parroco a Cumiana. Auguri e grazie!

Il nostro don Carlo Pizzocarò, per 5 anni vice parroco a Santa Rita, ha iniziato il 9 settembre scorso il suo ministero pastorale come parroco a Cumiana. A lui l’Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia ha affidato la cura delle tre comunità cumianesi, Motta, Pieve e Tavernette e sono stati molti i parrocchiani di Santa Rita che hanno voluto accompagnarlo per il suo ingresso ufficiale. La nostra comunità ha voluto inoltre lasciare al neo parroco un segno per ringraziarlo del suo prezioso servizio: una statuetta in legno raffigurante la Vergine Maria che siamo sicuri accompagnerà don Carlo nel suo nuovo ministero.

Maurizio Versaci

Neanche la pioggia ha fermato il popolo di Santa Rita

Mons. Nosiglia: "Santa Rita ci insegni ad ascoltare la voce dello Spirito"



Domenica 20 maggio, solennità di Pentecoste, la comunità parrocchiale di Santa Rita ha accolto la reliquia della Santa Patrona proveniente da Cascia. È l'inizio ufficiale dei festeggiamenti per i 90 anni del Santuario. Una piccola delegazione, guidata da don Benito Rugolino, incaricato dal

parroco, si è recata a Cascia per ricevere la reliquia che è stata presente in mezzo a noi negli ultimi giorni della festa. Ad accoglierla, sul sagrato del nostro Santuario, il nostro Arcivescovo, i sacerdoti, le autorità civili e militari, tanti fedeli.

Mons. Cesare Nosiglia, nell'omelia ci ha aiutato a comprendere bene il segreto della santità di Rita: "Se Santa Rita è riuscita ad affrontare tante prove, tante situazioni tragiche nella sua vita, se ha saputo essere così testimone di un amore che si è donato spassionatamente a tutti, senza mai tirarsi indietro certamente è perché lo Spirito ha lavorato in lei e perché la preghiera è stata costante e le ha donato speranza, fiducia, forza.

Lei ci insegna che la preghiera, la preghiera del cuore prima ancora di quella delle labbra, quella che Dio conosce, ascolta quando ci rivolgiamo a lui, è fonte primaria di grazia. Invochiamo Santa Rita perché ci insegni a pregare con spirito di fede, di amore, di confidenza in Dio".

E finalmente eccoci al 22 maggio! L'Arcivescovo Mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, che è stato con noi per la celebrazione

eucaristica e la processione, è rimasto stupito per la quantità enorme di persone presenti nel Santuario fin dalle prime ore del mattino, nonostante il tempo inclemente: "È veramente un momento di grande fede poter vedere il Santuario così stracolmo di persone! Perché così tante persone, ogni anno, tornano a questo Santuario per pregare una donna di cui, tra l'altro, conosciamo pochissimo? Sappiamo quando è nata e non sappiamo neppure, con certezza, la data di morte. Non sappiamo quasi niente di lei; sappiamo che ha avuto una grande pazienza, una grande bontà... Perché ogni anno corriamo qui per lei? Perché ogni anno prendiamo le rose, le facciamo benedire per portarle a persone care?".

Mons. Fisichella ha poi suggerito la risposta prendendo spunto proprio dalle parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni: Rimanete nel mio amore. "Chissà quante persone oggi sono venute qui in Santuario ed hanno aperto il cuore a Santa Rita e, tramite lei, lo hanno aperto al Signore. Quante sofferenze, quanta solitudine, quante domande, tristezze, aspettative... ma se rimaniamo in lui e lui rimane con noi abbiamo la compagnia dei figli di Dio. E se vogliamo realmente che il Signore rimanga con noi e noi con lui dobbiamo accogliere custodire la sua parola, dobbiamo crescere ogni giorno nella conoscenza di Dio, dobbiamo ricercare il suo volto".

Anna Leporati



DONO A SANTA RITA 2018

Il nuovo impianto di riscaldamento

Abbiamo raccolto

Offerte per le rose (netto) = € 35.200
 Offerte per i lumini (netto) = € 13.456
 Offerte per Santa Rita = € 3.460
 Totale entrate = € 52.161

Spesa prevista

Teleriscaldamento Iren = € 29.425
 Adeguamento impianto secondario = € 31.300
 Progetto termotecnico = € 600
 Totale uscite = € 61.325

I lavori saranno eseguiti dal mese di settembre e per il nuovo inverno potremo usufruire del nuovo impianto di riscaldamento per il Santuario, i locali pastorali, l'oratorio, il centro anziani, la Scuola Materna e la casa parrocchiale.

Chi desidera ancora aiutarci a coprire la spesa può inviare un bonifico a: Parrocchia Santa Rita da Cascia

IBAN: IT 61 Y 03111 01002 0000 0000 1616

Causale: teleriscaldamento santuario.

Grazie a quanti vogliono bene al nostro Santuario!



72 pellegrini sulle orme di Santa Rita



Durante i festeggiamenti di Santa Rita di quest'anno abbiamo avuto l'onore di ospitare la "reliquia pellegrina" accolta dall'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia. All'alba del 24 maggio, 72 persone sono partite per riportare a Cascia la reliquia. In tutti era presente una grande gioia dovuta al poter vivere per qualche giorno nella terra di Santa Rita, al poter pregare dove lei si era rivolta con grande fede al suo Signore, al ringraziare per aver ottenuto una grazia... nessuno era un semplice turista.

Particolarmente significativa è stata la visita a Roccaporena, il piccolo paese dove Rita è vissuta. È stato bello visitare la casa natale e quella di Rita sposa, il lazzaretto dove curava i poveri e gli ammalati, la chiesa di San Montano dove abitualmente partecipava alla Messa e dove andò sposa e l'orto dove la cugina raccolse la rosa e il fico per portarli a Rita morente. Tutti ci siamo anche recati allo "scoglio", il luogo alto e appartato dove Rita si raccoglieva in preghiera. Lo Scoglio è il "segreto" di Rita: una vita come tutte eppure capace di elevarsi, un'esistenza segnata dalla durezza eppure in grado di sbocciare come rosa profumata e di produrre frutti dolcissimi. Rita è stata una donna di preghiera, che nella relazione con Dio ha trovato la forza di trasfigurare la realtà senza fuggirla e di viverla intensamente con sapienza e amore.

Laura Leporati

Il Consiglio pastorale si rinnova

Le elezioni entro fine novembre

Con l'arrivo del nuovo parroco è scaduto il mandato del Consiglio pastorale parrocchiale, che don Roberto ha tenuto in carica ancora per un anno.

Poiché l'elezione del nuovo Consiglio è di particolare importanza per la vita pastorale della nostra comunità, desideriamo incontrare il nostro parroco don Roberto per porgergli alcune domande.

Don Roberto, come mai non ha provveduto a rinnovare i consiglieri subito dopo il suo arrivo? L'arrivo del parroco è un momento forte per tutta la comunità parrocchiale, che porta sempre e comunque delle novità. È necessario conoscersi, inserirsi in una realtà che già è in cammino, capire quali possono essere gli obiettivi per il futuro. Non mi è sembrato opportuno rinnovare subito il Consiglio pastorale per questi motivi. Del resto, la relazione consegnatami dal Consiglio pastorale mi è stato di grande aiuto proprio per conoscere la realtà parrocchiale e per compiere i primi passi.



Che significato ha per lei il Consiglio pastorale parrocchiale? È l'organismo nel quale parroco e laici prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale della comunità parrocchiale. Esso consente, garantisce e promuove la corresponsabilità dei membri della parrocchia, sotto la prima responsabilità del parroco. Se davvero vogliamo crescere insieme, è necessario che il parroco si consulti con un gruppo che conosce bene la comunità e il territorio.

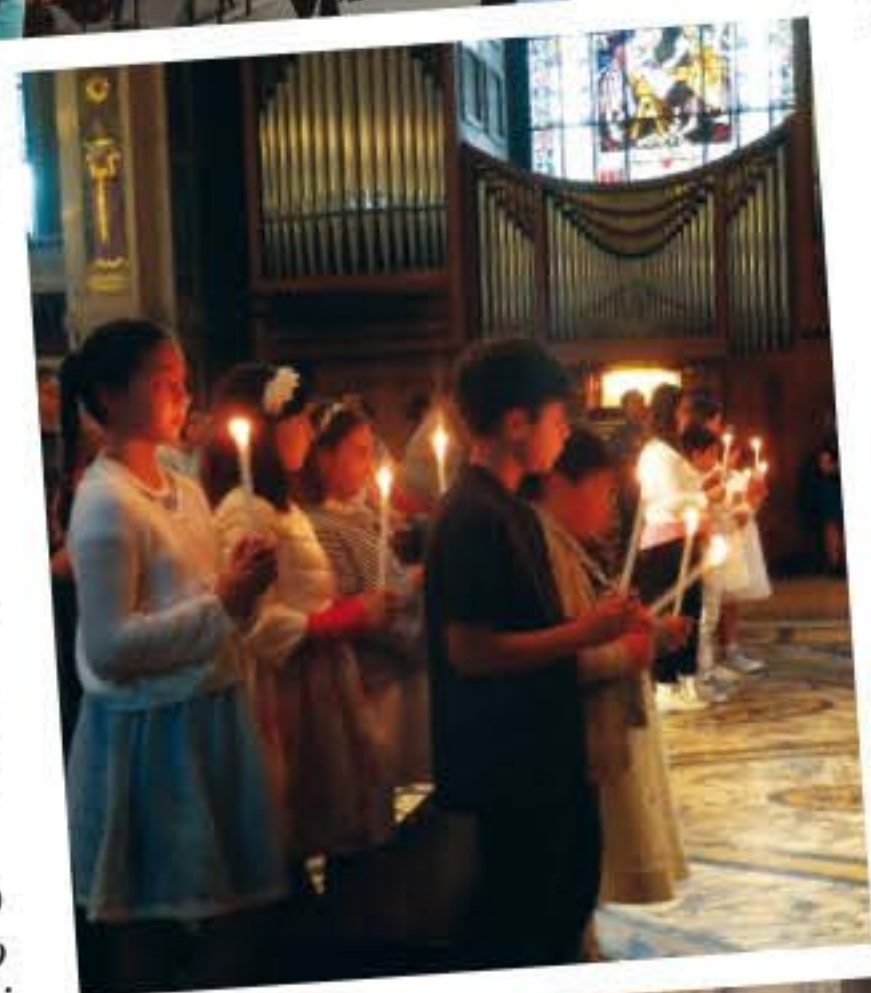
Quali sono i compiti principali del Consiglio pastorale? I principali compiti consistono nello studiare e approfondire, in spirito di comunione, tutto ciò che riguarda la vita della parrocchia nei suoi diversi aspetti: la catechesi, la liturgia, la carità, la formazione dei giovani e delle famiglie, la presenza cristiana sul territorio. In particolare, il Consiglio deve individuare le esigenze pastorali prioritarie, elaborare un programma pastorale annuale, tenendo conto di quello diocesano, e verificarne l'attuazione con scadenze periodiche.

Come è composto il Consiglio pastorale? Il Consiglio deve risultare immagine della comunità parrocchiale; in esso pertanto sono chiamati a far parte i rappresentanti di tutti i gruppi presenti nella parrocchia. Di diritto ne fanno parte il

parroco, che lo presiede, i diaconi, le rappresentanti delle comunità religiose presenti sul territorio (per noi, le Suore Domenicane dell'Immacolata e le Suore di Maria Consolatrice). Un certo numero di laici viene eletto dalla comunità parrocchiale. Inoltre, il parroco può nominare direttamente qualche laico per rendere il Consiglio il più rappresentativo possibile e per valorizzare particolari competenze. I membri eletti durano in carica cinque anni.

Come si svolgeranno le elezioni? La nostra realtà parrocchiale è molto complessa e mi sembra davvero difficile riuscire a procedere con delle elezioni legate all'assemblea domenicale, come è prassi; tanti fedeli che partecipano alle celebrazioni non appartengono al territorio parrocchiale. Inoltre, un problema che ho riscontrato in questo primo anno è la fatica a camminare insieme tra i vari gruppi. Pertanto, sarà più opportuno procedere alle elezioni in modo diverso: ogni gruppo eleggerà al suo interno un rappresentante che sarà inserito nell'elenco dei consiglieri. Da parte mia inserirò alcuni consiglieri, se dovesse essere necessario dare maggiore equilibrio alla rappresentatività.

Cosa si aspetta dal nuovo Consiglio? Mi auguro che il nuovo Consiglio possa aiutarci a camminare insieme e a crescere nel senso di comunità. Confido soprattutto in una presenza significativa dei giovani. Tocca a loro essere lievito nella nostra parrocchia e il lievito per far crescere tutta la pasta deve stare in mezzo. Abbiamo bisogno che i nostri giovani ci aiutino a ripartire con entusiasmo e sono sicuro che sapranno assumersi delle responsabilità importanti.



Servire in parrocchia... Non esitare anche tu a offrire un po' del tuo tempo prezioso!

A tutti è affidato un compito per la vita e la costruzione della nostra Comunità. Anche i servizi più umili diventano importanti se svolti con generosità e amore. Molti giovani, adulti e pensionati offrono già la propria disponibilità e il proprio tempo. La loro presenza preziosa la notiamo in diversi ambiti.

PER IL NUOVO ANNO PASTORALE Puoi mettere a disposizione i tuoi doni e il tuo tempo per la crescita della nostra comunità?

- catechesi dei fanciulli
- animazione in oratorio
- apertura feriale dell'oratorio
- animazione del gruppo anziani
- un turno di pulizie nei locali di catechesi o dell'oratorio
- animazione liturgica delle Sante Messe
- lettori durante le Sante Messe
- cantare in un coro
- servizio all'altare
- guidare la preghiera del rosario
- cantare ai funerali
- leggere le letture ai funerali
- suonare uno strumento nelle celebrazioni (chitarra, flauto, violino, altro)
- decoro della chiesa (fiori)
- gruppo caritativo
- gruppo di sensibilizzazione missionaria
- appoggio scolastico dei ragazzi
- visita agli ammalati nelle case
- notiziario della parrocchia e/o rivista del santuario
- distribuzione del notiziario della parrocchia nelle case (4 volte l'anno)
- gruppo di educazione all'impegno socio-politico
- festa di Santa Rita
- disponibile a mettere a disposizione la mia professione (insegnante, grafico, informatico, altro)
- lavori artigianali e manuali a favore della comunità (raccolgere le foglie, tagliare l'erba, tinteggiatura, piccoli lavori di manutenzione, altro)

**Non esitare a dare la tua disponibilità...
Chiedi direttamente al parroco.**

La nostra parrocchia è anche nelle tue mani... grazie per quanto potrai fare con generosità e umiltà!

All'opera! Con l'estate ragazzi 2018



Anche quest'anno dall'11 giugno al 6 luglio abbiamo vissuto l'avventura coinvolgente dell'estate ragazzi, prolungata e conclusa con il campo a Borgio Verezzi per i ragazzi dalla quinta elementare alla terza media.



Durante queste cinque settimane, ho vissuto un'esperienza decisiva e importante; mi è stato affidato un compito: essere animatrice. Così, mi sono messa "All'opera", era questo il tema che ci ha accompagnati. Con il linguaggio

efficace dell'animazione, l'oratorio estivo 2018 ci ha aiutato a scoprire la straordinaria dimensione del nostro essere uomini e abitanti del creato. Partecipare all'opera di Dio è la modalità sorprendente e straordinaria attraverso cui ogni uomo diventa se stesso e costruisce la propria umanità. Con gioia e gratuità mi sono, allora, messa a servizio. Ho sperimentato che l'oratorio è scuola di impegno e di sacrificio a favore di altri, ho imparato che è bello sognare insieme e progettare il futuro secondo lo stile di Gesù, è bello condividere la gioia dello stare insieme comunicando

attraverso il gioco, il divertimento la preghiera e le tematiche proposte, ho capito che è meglio credere insieme e che la fede non si vive da soli, ma si condivide, cosicché anche le piccole cose della nostra quotidianità possano avere il sapore di Vangelo.

il Signore che mi ha scelta, don Roberto, tutti bambini che con il loro sorriso mi hanno ripagata delle fatiche e gli altri animatori miei compagni di viaggio in questa esperienza di gioia. Mi porto nel cuore la voglia ancora più forte di camminare insieme nell'incontro con il Signore. Arrivederci in oratorio!

Gloria Peronace



Ad Assisi, sulle orme di San Francesco

Gli adolescenti raccontano la loro esperienza di amicizia e di fede...

Questa esperienza mi è stata di grande aiuto, perché grazie alle testimonianze e al deserto sono riuscita a colmare dei dubbi che avevo. È stata un'esperienza molto utile dal punto di vista della fede ma anche divertente grazie al clima che c'è fra di noi e grazie ai miei compagni di avventura perché ci siamo sia divertiti che supportati a vicenda. A volte però è stata anche faticosa, ma ne è valsa la pena sia per i frati che per le suore che ci hanno accolti e ci hanno donato le loro esperienze, sia per la bellezza delle chiese e della consapevolezza che San Francesco viveva e pregava dove eravamo. È stata anche un'esperienza di scoperta perché conoscevo San Francesco come santo ma non conoscevo bene la sua vita e la sua vocazione. Ho trovato in lui una persona normale con i suoi limiti e con le tentazioni, ma che alla fine è riuscito a donarsi completamente a Cristo, quindi a vivere una vita piena e felice.

Per me questo campo è stato molto utile perché ho notato in me una certa crescita spirituale. Ho fatto domande e finalmente ho ricevuto risposte, ho provato a staccarmi dal cellulare ed è servito molto. Ho imparato cosa voglia dire fratellanza e comunità. Ho cambiato modo di pensare e adesso vedo certi aspetti della vita in modo differente. Ho capito cosa significa essere disposti al sacrificio, all'obbedienza. Ho anche una fede più sicura. Ho imparato a non sminuirmi perché sono

figlia di Dio e di conseguenza ho anche io dei doni. Ho compreso quanto sia importante il fatto di vivere con le cose essenziali e di dividerle. Bisogna avere dei sogni e dei progetti e non avere paura di sbagliare. Mi sento un po' cambiata e spero che ciò che io ho imparato qui possa aiutarmi nella vita di tutti i giorni. Ho vissuto anche la preghiera in modo intenso, ciò che prima non avevo mai sperimentato. Questo campo mi ha lasciato nel cuore molte cose. Sono felice.

Questa esperienza ad Assisi mi ha colpito un sacco e mi ha fatto molto riflettere. I temi di questo campo mi sono piaciuti molto perché, durante le testimonianze e anche le condivisioni, riprendevano la vita di tutti i giorni, fa-

cedoti riflettere sui tuoi sbagli. In questo campo mi hanno molto colpito le vite di Santa Chiara e di San Francesco, e mi hanno fatto capire, come la religione possa rendere le persone davvero "libere". Soprattutto mi è molto piaciuto condividere questa esperienza, i pensieri e le testimonianze con i miei amici.



Ragazzi a Borgio Verezzi

A luglio si è svolto il campo ragazzi al mare: momenti di riflessione si sono alternati a giochi e attività in spiaggia, coinvolgendo i ragazzi in un'esperienza arricchente.



Per mille strade... a Roma. Vi raccontiamo! Anche i giovani di Santa Rita con Papa Francesco

Il Papa ha detto: "Camminando insieme, in questi giorni, avete sperimentato quanto costa fatica accogliere il fratello o la sorella che mi sta accanto, ma anche quanta gioia può darmi la sua presenza se la ricevo nella mia vita senza pregiudizi e chiusure... Camminare insieme ci fa diventare Popolo, Popolo di Dio". Così, è stato per me questo cammino, in cui anche la presenza silenziosa di qualcuno sotto il sole e nella fatica, è stato dono grande... Credo si parta proprio da qui, dallo stare insieme, guardando a chi resta più indietro per aspettarlo, cercare chi si è disperso, pregare insieme anche nel disagio più totale. Semplicemente "stare". Ma anche esserci, vedere, prestare attenzione. Camminare insieme verso la stessa meta, così che quando sembra di non farcela, di non avere più energie qualcun altro ti prende per mano e ti aiuta a proseguire.

L'incontro con Papa Francesco ha dimostrato che 70.000 giovani non hanno avuto paura di essere lì a testimoniare il Vangelo. Voglio essere capace da ora in poi di raccontare ad altri giovani la bellezza dell'incontro con Gesù, soprattutto a quelli che lo sentono lontano o non lo sentono affatto. Purtroppo finora sono sempre stata un po' reticente ad ammettere

la mia fede davanti a persone che sapevo contrarie, per paura del loro giudizio.

È stata un'esperienza davvero ricca e piena di incontri, emozioni, visite... Sui passi della route, con il peso dello zaino sulle spalle (che poi è il peso di responsabilità, aspettative, fallimenti, che mi porto dietro) ho ricapito quanto possa essere magnifico provare dolore per qualcosa di bello o per qualcuno di importante. A Roma, invece, mi ha colpito la visita alla tomba di San Pietro, perché l'intera visita racconta della storia della Chiesa. Una storia magnifica, tutta da scoprire e riscoprire, fatta di veri eroi e di santi, che non solo sono



disposti a faticare, ma anche a morire per ciò in cui credono. Stupore a parte, l'interrogativo che mi ha posto è: come posso inserirmi in questa storia grandiosa che è la Chiesa e la fede cattolica? Come posso seguire Gesù in concreto?

Penso sia importante che questa esperienza non resti fine a se stessa; credo che queste belle giornate debbano essere nutrimento ed esempio per la mia vita di tutti i giorni. Siamo stati invitati a sognare in grande in nome di Dio, e contemporaneamente l'esperienza del cammino e della fatica ci hanno fatto sperimentare concretamente che il fatto che spesso sia difficile raggiungere quegli obiettivi. Spesso le mete sembrano traguardi lontani e magari per raggiungerle si sbaglia anche strada, ma se accompagnati da Cristo, dalla preghiera, gli obiettivi che sembrano quasi impossibili li raggiungiamo.

La fede si è trasformata da un sentimento debole e volatile in un oggetto misterioso da riscoprire e, passo dopo passo, fatica dopo fatica; il velo, che la ricopriva, pian piano veniva tolto grazie a un sorriso, una chiacchierata, un gesto di affetto, una risata, fino a rivelarsi in tutta la sua maestosità. La fede, quella vera, sta nei piccoli gesti, nel



condividere la fatica con migliaia di altre persone, nel trovare il tempo di pregare nonostante i dolori e le sofferenze, nella felicità sui volti delle persone che ci accoglievano, nel cantare a squarciagola tutti insieme, nelle nuove conoscenze. Sensazione confermata anche dal Papa: "Dio vi ama". È stata la frase che definitivamente ha cancellato ogni dubbio presente nel mio cuore: sentire la presenza di un Dio vivo, presente in mezzo a noi, è un'emozione spiazzante, che ti spoglia di tutto e inspiegabilmente ti riempie di Amore vero.

"È stato bello e faticoso il cammino per venire a Roma. Quanta fatica, ma anche quanta bellezza!". Attraverso questa farsa di Papa Francesco viene riassunto brevemente il senso di questo campo. Una camminata piena di emozioni, piena di riflessioni, piena di storia... ma soprattutto una camminata in fraternità. Questo è l'elemento più importante di tutto il nostro "viaggio": il fatto che non sia stato un viaggio solitario, ma in comunità, dove tutto veniva condiviso, dove era quasi impossibile rimanere da soli, dove si imparava ad accettare gli altri e si imparava a capire se stessi grazie proprio agli altri.

Catechismo dell'iniziazione cristiana. Si riparte!

I pilastri: famiglia, Messa domenicale, carità e oratorio



Come consuetudine, a ottobre riprenderà il catechismo. Molte sono state le riflessioni, gli aggiornamenti, lo studio dei documenti dei Vescovi italiani, la parola del nostro Arcivescovo; tanti documenti che ci hanno portato all'impianto catechistico finora realizzato in parrocchia.

Nei mesi passati altri motivi di riflessione ci hanno spronato a rivedere e ristudiare. Innanzitutto, don Roberto ha "osservato" per un anno e ha constatato che l'impianto catechistico di Santa Rita è molto valido; ma ha anche richiesto alcune novità, che saranno presentate alle famiglie all'atto dell'iscrizione. Anche il nostro Consiglio pastorale aveva avviato una serie di osservazioni. Cambiano i tempi, i bambini, la realtà famigliare, cambiano i modi di "dire la fede"!

Obiettivo della catechesi non è semplicemente trasmettere delle nozioni teologiche, non è neppure preparare ai sacramenti; ma è l'inserimento nella vita della comunità parrocchiale. Scriveva Mons. Cesare Nosiglia: "È essenziale che i ragazzi e genitori si inseriscano attivamente nella vita della comunità. La catechesi e i sacramenti sono momenti forti di essa e come tali vanno dunque inseriti dentro un cammino di esperienza comunitaria che trova il suo momento più fecondo e coinvolgente nella celebrazione dell'Eucarestia domenicale nel Giorno del Signore... È necessario che ragazzi e genitori siano messi in grado di sperimentare il vissuto feriale e festivo della parrocchia nelle sue forti esperienze iniziate di preghiera e carità, fraternità e festa...".

È importante, allora, ribadire i pilastri che sono alla base delle scelte operate dalla nostra parrocchia e che rimarranno i punti fermi per l'iniziazione cristiana dei ragazzi, in prepara-

zione ai sacramenti della Confessione, dell'Eucarestia e della Confermazione.

Innanzitutto, la **centralità della famiglia**: i bambini hanno bisogno di essere accompagnati, non solo portati. La convinzione è che la famiglia è l'insostituibile scuola di vita e che i genitori cristiani sono gli unici educatori della fede dei loro figli, con il sostegno dei sacerdoti e dei catechisti. I bambini hanno bisogno di vedere, di toccare con mano, che anche papà e mamma – in qualche modo – ci credono. Se i bambini non respirano un po' di "aria cristiana" in casa, è difficile, per loro, venire a catechismo e all'oratorio. Per questo continueremo a raccomandare alle famiglie di trovare qualche momento, in casa, per far respirare loro un po' di "aria cristiana". Gli incontri che proporremo ai genitori saranno uno strumento per trovare insieme le vie giuste per comunicare oggi la fede.

La catechesi deve vedere uno stretto legame con la **liturgia**, con la vita di preghiera. Molti saranno i momenti celebrativi proposti durante l'itinerario catechistico. Al primo posto, sempre, la Messa domenicale. Per questo motivo alla Santa Messa della domenica alle ore 10,30 avremo una particolare attenzione per rendere i bambini e i ragazzi veramente partecipi. Le esperienze di **carità**. Nell'arco dell'itinerario catechistico saranno proposte alcune esperienze nell'ambito caritativo e missionario.

All'inizio dell'Avvento verrà consegnato un salvadanaio e presentato il progetto missionario che si concluderà alla festa dell'Infanzia missionaria. Al termine della Quaresima i ragazzi saranno invitati a comprare generi alimentari (frutto dei loro risparmi quaresimali) da consegnare al banco alimentare parrocchiale per le famiglie in difficoltà. Infine, la partecipazione alla **vita dell'oratorio** renderà il percorso dei ragazzi un cammino completo di vera appartenenza alla comunità parrocchiale. "Un importante raccordo ormai sempre più necessario – scriveva l'Arcivescovo nella lettera pastorale L'amore più grande – è quello con l'oratorio, da considerare non solo un prima e un dopo della catechesi, ma parte integrante di essa".

Ci auguriamo che la nostra proposta possa favorire una educazione umana e cristiana davvero seria e completa. Confidiamo nella comprensione dei genitori, siamo disponibili a confrontarci con coloro che lo riterranno opportuno, crediamo nella nostra proposta catechistica coerente con il significato profondo del cammino formativo che presentiamo.

Anna Leporati

Non mandatemi a catechismo!

Non mandatemi al catechismo!
Cari genitori, ricomincia il catechismo.
Posso chiedervi una cosa?
Ve la chiedo: "Non mi "mandate" al catechismo!"
Non mi piace che mi...mandiate.
...in nessun posto!
Né al catechismo, né a quel paese.
Cari genitori, non mi portate al catechismo.
Non sono un pacco
che si può portare da una parte o dall'altra.
"Allora cosa vuoi?"
Ve lo dico subito "Accompagnatemi al catechismo".
No, non fate i sapientoni!
Accompagnare non è la stessa cosa
che mandare, o portare.
Accompagnarmi significa camminare insieme a me,
starmi vicino in questa esperienza.
No, non vi chiedo
di fermarvi con me all'incontro di catechismo:
sarebbe imbarazzante e pesante.
Vi chiedo di interessarvi a quello che faccio
a quello che mi viene proposto, che mi fanno fare.
Vorrei che mi chiedeste come mi sono trovato,
se ho capito, se mi va bene la catechista, se...
Per farla breve, vorrei che mi chiedeste tutto,
almeno come fate per la scuola.
E se voi non siete cristiani non importa.
Io non sono una fotocopia vostra.
Io sono io.
Se mi volete bene, datemi tutte le opportunità,
catechismo compreso, di essere io.
Di crescere intelligente,
informato e capace
di scegliere il meglio.
Cari genitori,
vi chiedo di essere
miei compagni
di strada in tutto,
anche nel catechismo.
E' troppo?
Non è troppo.
Vi chiedo
né più né meno
di essere dei
genitori.

Da "Doppio clic
sulla catechesi"
di Tonino Lasconi



Domenica 21 ottobre FESTA DI INIZIO ANNO PASTORALE

Ore 10,30 – Santa Messa di inizio
anno pastorale con tutti i gruppi
parrocchiali e mandato catechistico

Ore 12,30 – Pranzo comunitario

Ore 15,00 – Animazione e grande
gioco di lancio attività oratoriane

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Aggiornato al 31/08/2018

Sono diventati figli di Dio con il Battesimo

15 D'ANGOIA Riccardo 16 MELITA Angelica 17 LI PIRA Enea 18 ZAMPOGNARO Marco 19 SIMONI Christian 20 LAURETTA Sofia 21 CILLI Alessandro 22 UJAM Chidubem Micheal 23 CONTRERAS MUNOS Stefano Fabrizio 24 VINCI Agata 25 PISTORIO Francesco 26 DI CHIO Sofia 27 MAZZONE Ludovica 28 FESSINA Allison Caterina 29 PRATICHIZZO Tommaso 30 MAGNANO Tommaso 31 CIUNI Pier Francesco 32 PRATO Celeste Maria 33 PINIZZOTTO Vittoria Sofi

Hanno consacrato il loro amore con il Matrimonio

3 PORCARO Antonio e SERGI SERGI Anna 4 CHETTA Antonio e TOSCHES Cristina 5 D'ANGOIA Antonio e URSINO Giuliana 6 VIGNA Davide Silvio e LA ROCCA Elena 7 PIETROPAOLO Carmelo e CAMINITI Selene 8 CHIRICHES Daniel e MARTINESCU Elena Margaret 9 MARTINI Daniele e TUCCIO Ilaria Maria Chiara 10 SOLLAZZO Gaetano e NAPOLITANO Laura 11 CIOE' Claudio e BATTUELLO Matilde Laura Margherita 12 FARINACCI Antonio e STILO Milena

Riposano in pace in attesa della Risurrezione

66 DI MAURO Daniela 67 SERVETTI Michele 68 CALOSSO Guido 69 MIROGLIO Serafina ved. Boano 70 CORSO Maria ved. Vaccara 71 MARTINO Renato 72 SAULLE Savino 73 MASSAZZA Franco 74 FILIPPA Olga ved. Civita 75 MEO Angela ved. Sclacca 76 CARNEVALE Rita in Di Palma 77 FOS-SATO Dalma ved. Tamiatti 78 CARANZANO Giovanna 79 PECCETTI Angela in Perli 80 ARESTA Vincenzo 81 DECONSOLI Maria Antonietta 82 MILANI Enrico 83 POLISENO Luigi 84 SPADA Natalina ved. Caria 85 CIACCIO' Antonio 86 FERRISI Giuseppe ved. Fantini 87 BARANTANI Franca in Dolci 88 VALENTI Giovanna ved. Basco 89 FRATIANNI Michela ved. Gervasio 90 FINA Pasqua ved. Girardi 91 FRACCHIA Nella ved. Faletto 92 RAMASSO Piera in Oldani 93 STOCCHI Maria Rosa ved. Godio 94 CALANDRA Calogero 95 ACTIS DATO Sergio 96 GENCO Nina 97 RAVASENGA Ermanno 98 CHIARLETTI Maria ved. Enrico Bena 99 GABUTTI Maria ved. Ficetti 100 TIMOTEI Aldina ved. Martinelli 101 DEL VESCO Simonetta Maria in Ferrigno 102 PARENTE Italia ved. Marino 103 NAGY TOTH Margareta 104 DI ROSA Anna ved. Pignataro 105 CUPOLI Enrico 106 BAUDUCCO Claudia ved. Benotti 107 SANTORO Celeste in Antonino 108 TELLONI Italo 109 AMANDONICO Anna 110 DAMETTO Maria in Casale 111 MONTAGNIN Zelfira ved. Passiu 112 BERBOTTO Giovanni 113 AUDISIO Giovanni 114 DI FRANCESCO Giovanni 115 CAMOLETTO Anna Maria 116 SANSONE Maria Anna in Romanò 117 PILONE Giuseppe 118 DANUSSO Giuseppe 119 PALMISANO Francesco Giuseppe 120 LORUSSO Giacomo 121 MODI Teresa ved. Falbo 122 ASSELLE Giuseppina ved. Abrate 123 MARINO Irma ved. Di Girolamo 124 MARIANI Alda in Bruera 125 DE CESARE Vincenzo 126 FIORE Vittoria in Montaruli 127 GIORDANO Michele

Novità pastorali

Mons. Cesare Nosiglia ha nominato il vicario parrocchiale don Carlo Pizzocaro nuovo parroco di Cumiana. Lo abbiamo accompagnato nella celebrazione di ingresso il 9 settembre scorso. A don Carlo il ringraziamento per il lavoro svolto per cinque anni nella nostra parrocchia. L'Arcivescovo ha anche assegnato al Santuario di Santa Rita il diacono Stefano Bosco, finora assistente spirituale presso l'Ospedale CTO di Torino. Ringraziamo di cuore il diacono Giovanni Marsocci, che instancabilmente ha servito la nostra parrocchia per tanti anni; continuerà il suo servizio in forma minore.

Accogliamo con gioia anche la notizia che Papa Francesco ha scelto don Marco Prastaro come nuovo vescovo di Asti. Don Marco, vicario episcopale per la città e moderatore della curia, il 23 settembre 2017 ha accolto don Roberto come nuovo parroco di Santa Rita e fino a settembre 2017 è stato parroco nella confinante Parrocchia Sant'Ignazio di Lojola. Auguri e buon lavoro a tutti!

La Redazione

Scuola della Parola 2018-19

Volti e luoghi di una Chiesa giovane

Leggiamo insieme gli Atti degli Apostoli

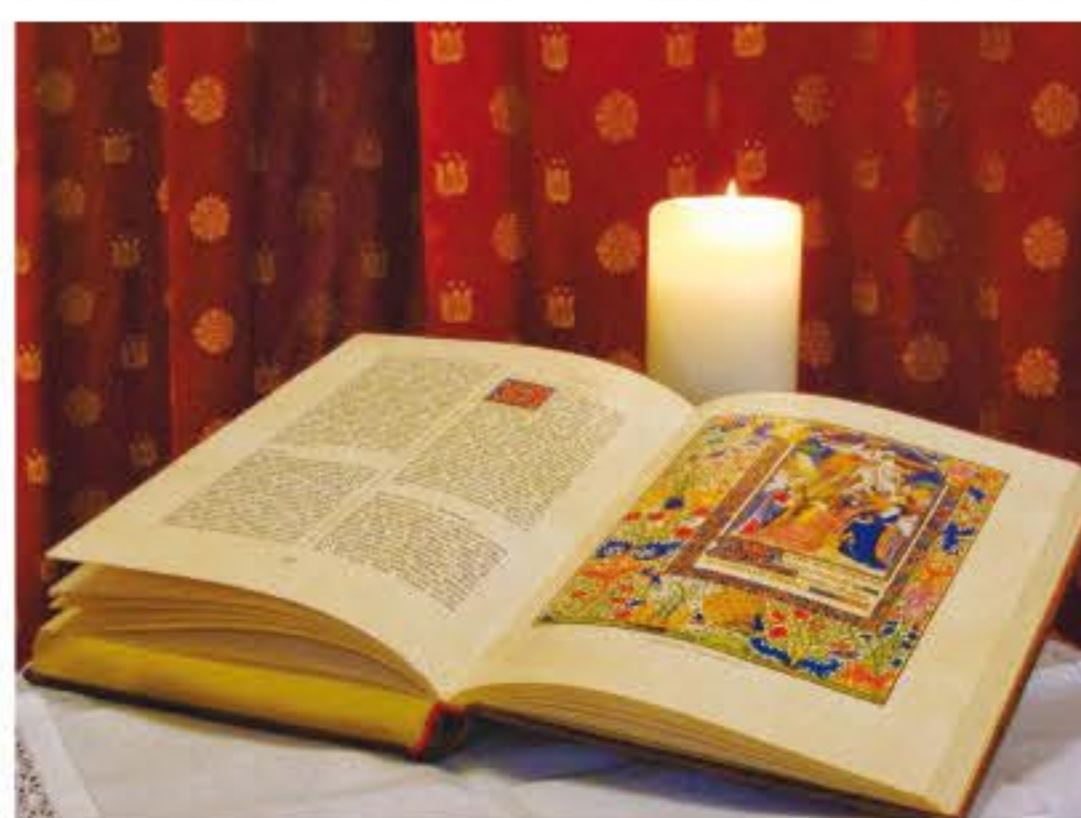
La Scuola della Parola 2018-19 si propone di seguire le orme degli apostoli di Gesù, dentro la Palestina e lungo le grandi strade

romane che solcavano, dritte e veloci, tutto il mondo antico. Un itinerario che percorre città simili alle nostre, con le stesse problematiche e gli stessi orizzonti. Come si sono inseriti gli apostoli? Come hanno fatto ad annunciare il Vangelo, in un ambiente spesso ostile? Come hanno reagito alle persecuzioni? Su

cosa puntavano nella loro predicazione? Cosa è cambiato al loro passaggio? Tutti questi sono gli interrogativi che ci porteremo dietro, a cui risponderemo passo dopo passo.

Ma al di sotto, c'è poi una fondamentale domanda: chi glielo ha fatto fare a lasciare casa, moglie, bambini, campi... per annunciare il Cristo in città e paesi lontani? Perché hanno affrontato disagi, pericoli, persecuzione e talvolta anche la morte? Che c'era nel loro cuore? Scopriremo così la bellezza, realizzata, della "perla preziosa". Se tu incontri la perla, vedi tutto, lasci ogni cosa, corri in avanti per raggiungere il traguardo, non fai conto delle

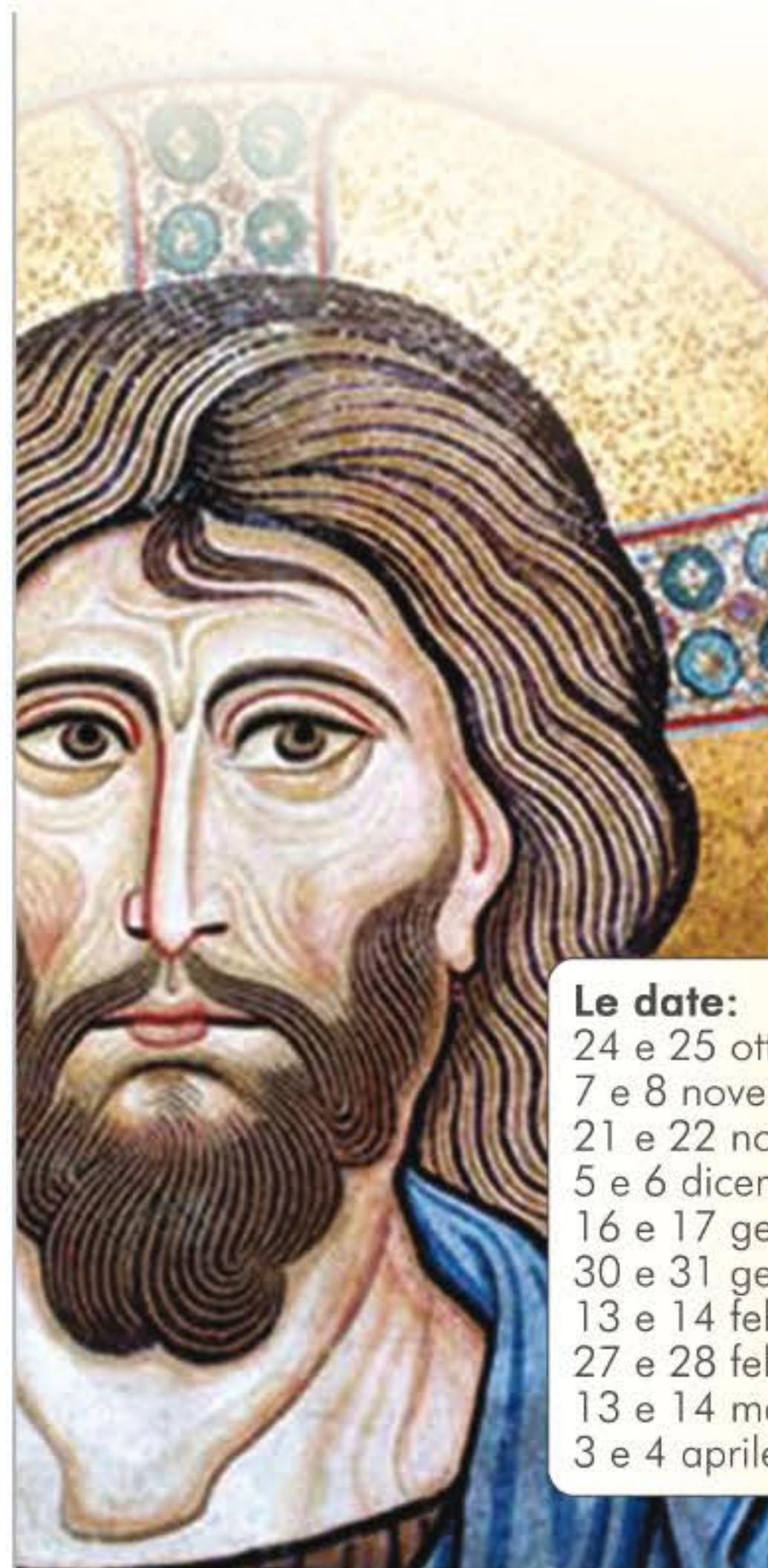
spazzature della vita. E corri, lungo le strade, instancabile e sempre nuovo, come un cuore che palpita innamorato.



Ecco perché i volti di Pietro, di Paolo, di Stefano, di Filippo... sono gli stessi volti nostri. Solo che dentro hanno un fuoco che li spinge. Hanno un ideale. Hanno incontrato, in vario modo, Gesù Cristo e non si stancano di annunciarlo, in ogni modo. Gli Atti degli Apostoli sono un libro poco conosciuto. Lo

si legge di sfuggita. Lo si adopera poco. Ed invece è affascinante, scritto bene dalla penna affettuosa e pulita di san Luca.

"Entrati in città, salirono al piano superiore della casa dove si trovavano ... assidui e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e con Maria, la madre di Gesù ..." (At 1,13-14). Nasce così uno stile: di fronte alla paura del domani, non gridare ma raccogliersi in casa, pregare, stare uniti e concordi invocando la presenza del Signore. E Dio concede lo Spirito Santo, cioè quella forza interiore che permette di affrontare ogni ostacolo e di superare ogni difficoltà della vita.



Leggiamo insieme
gli Atti degli Apostoli

Volti e luoghi di una Chiesa giovane

E indispensabile
che la Parola di Dio
«diventi sempre più il cuore
di ogni attività ecclesiale».

Papa Francesco, *Evangelii Gaudium* 174-175

Mercoledì dalle ore 16,00 alle 17,00
(nel salone in Via Vernazza 40)

Giovedì dalle ore 18,30 alle 19,30
(nel salone in Via Vernazza 40)

Giovedì dalle ore 21,15 alle 22,00
(nella Cappella in Via Vernazza 38,
segue adorazione eucaristica silenziosa
fino alle 23,30)

Le date:

24 e 25 ottobre
7 e 8 novembre
21 e 22 novembre
5 e 6 dicembre
16 e 17 gennaio
30 e 31 gennaio
13 e 14 febbraio
27 e 28 febbraio
13 e 14 marzo
3 e 4 aprile

RITIRO DI AVVENTO

Venerdì 14 dicembre

La stessa riflessione verrà
proposta su due orari:
dalle 10,00 alle 12,00
e dalle 20,30 alle 22,30

ESERCIZI SPIRITUALI DI QUARESIMA

**Da mercoledì 27
a venerdì 29 marzo**

Meditazione della Parola,
preghiera personale,
adorazione eucaristica,
possibilità delle confessioni

Buon anno scolastico a bambini, docenti e personale della Scuola Materna Santa Rita



Festa di fine anno scolastico

Ogni giovedì Adorazione eucaristica



Alle ore 18,30
Santa Messa
per le vocazioni
e al termine
esposizione eucaristica

**DALLE ORE 19,00
ALLE 23,30**
ADORAZIONE
nella Cappella delle Grazie
in Via Vernazza 38

Fino alle ore 20,45
Adorazione guidata
Alle ore 20,45
Rosario delle mamme
Dalle ore 21,15
Adorazione silenziosa
Alle ore 23,15
Preghiera di Compieta
e benedizione eucaristica

*"Adorare è spogliarci dei nostri idoli
anche quelli più nascosti,
e scegliere il Signore come centro,
come via maestra della nostra vita"*

Papa Francesco

ORATORIAMO CON

Il nostro progetto educativo di quest'anno, dal titolo "ORATORIAMO CON", si propone di far incontrare ragazzi, adolescenti, giovani e famiglie facendo loro proposte valide e sempre diverse, tenendo conto del loro cammino di crescita nella fede.

Informati sulle proposte che riguardano tutte le età (ragazzi, adolescenti e giovani), che saranno coordinate da due educatori professionali.

I genitori che desiderano dare la propria disponibilità possono contattare don Roberto.

Il gruppo over 65 riprenderà le attività

Su sollecitazione di don Roberto, quest'anno è nato il gruppo "Over 65". Tanti hanno accettato l'invito e il gruppo era decisamente numeroso. Abbiamo proposto varie esperienze: dalle conferenze alla proiezione di un film, dai festeggiamenti dei compleanni con musica e balli ai lavori per la festa di Santa Rita.

Abbiamo realizzato anche una gita a Savona: al mattino visita e celebrazione della Messa al Santuario della Divina Misericordia, pranzo in ristorante per gustare un abbondante fritto misto di pesce e al pomeriggio passeggiata per le vie di Savona.

A fine settembre riprenderemo le attività: abbiamo in mente tante iniziative. Vi aspettiamo numerosi ed entusiasti come vi abbiamo lasciati!

Laura Leporati



Pellegrinaggio al Santuario della Misericordia di Savona, a maggio 2018

Hai oltre 16 anni e non hai ancora ricevuto la Cresima?

Rivolgiti in ufficio parrocchiale entro fine ottobre. A novembre inizieranno gli incontri di preparazione, che si svolgeranno al sabato dalle ore 17,00 alle 18,30. Non sarà poi possibile inserirsi a percorso già avviato.

Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Giuseppe Vernazza, 38 - 10136 Torino
Tel. 011.3290169

E-mail segreteria: segreteria@srita.it

E-mail ufficio parrocchiale: santarita.to@inwind.it

E-mail parroco: parr.santarita@diocesi.torino.it

Sito internet: www.srita.it

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Apertura del Santuario nei giorni:

feriali ore 7,00 / 12,00 e 15,00 / 19,30

prefestivi ore 7,00 / 12,00 e 15,00 / 19,30

festivi ore 7,00 / 13,00 e 15,00 / 22,00

Sante Messe nei giorni:

feriali ore 7,15 * - 8,00 - 10,00 - 17,00 * - 18,30

prefestivi ore 7,15 * - 8,00 - 10,00 - 18,30

(solo quest'ultima ha valore festivo)

festivi ore 7,30 - 9,00 - 10,30 - 12,00 - 16,00 * - 18,00 - 19,15 - 21,00

* soppresse da giugno a settembre

Confessioni nei giorni:

feriali ore 8,30 / 11,30 e 16,00 / 18,30

festivi ore 8,30 / 12,30 e 16,00 / 19,30

Preghiera del Rosario nei giorni:

feriali ore 16,30

prefestivi e festivi ore 17,00

Adorazione eucaristica:

tutti i giovedì dalle ore 19,00 alle 23,30

(sospesa da giugno a settembre e nelle feste)

SEGRETERIA

Per informazioni, oggetti religiosi e iscrizioni:

da lunedì a sabato

dalle ore 8,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,30

SACRESTIA DEL SANTUARIO

Per segnare intenzioni o intercessioni per le Sante Messe e anniversari di Matrimonio:

da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle 11,30

sabato e domenica dalle ore 9,30 alle 11,30

e dalle 15,00 alle 18,30

BIBLIOTECA DI SPIRITUALITÀ

Nel salone parrocchiale (Via Vernazza 40)

martedì dalle ore 16,00 alle 18,00

giovedì dalle ore 10,00 alle 12,00

CENTRO D'ASCOLTO VINCENZIANO

Casa della carità di Santa Rita (Via Vernazza 37A)

lunedì dalle ore 16,00 alle 17,30

martedì dalle ore 9,30 alle 11,00

mercoledì dalle ore 9,30 alle 11,00 (distribuzione)

UFFICIO PARROCCHIALE

Per fissare date di Battesimi, Matrimoni, Cresime adulti, certificati e pratiche varie di ufficio:

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle 19,00

Il parroco è presente in ufficio parrocchiale:

lunedì e mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00

sabato dalle ore 10,00 alle 12,00

oppure telefonare per fissare appuntamento



Santa Rita Comunità. Notiziario della Parrocchia Santa Rita da Cascia in Torino, supplemento del periodico "Gli esempi e le grazie di Santa Rita".

Autorizzazione de Tribunale di Torino n. 12667/2018.

Sede redazione: Via Vernazza 38 - Torino

Direttore responsabile: Zoccalli don Roberto.

Redazione: Zoccalli don Roberto, Versaci Maurizio, Leporati Anna e Laura.

Impaginazione e grafica: Forneris Maurizio.

Il giornale è distribuito gratuitamente a tutti i parrocchiani. Sono gradite le offerte di sostegno.

